

• FA DISCUTERE IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Produttori di vino divisi sull'applicazione dell'ocm

Forti perplessità ha suscitato soprattutto la definizione di superficie vitata. I produttori lamentano un approccio della Commissione poco propenso ad accettare le richieste di modifica

Dopo aver diffuso il testo definitivo dell'ocm vino a fine aprile, gli uffici della Commissione sono giunti alla fase finale della stesura della proposta di regolamento applicativo che ne conterrà le norme di attuazione.

I contenuti della proposta non sono però condivisi in pieno da tutti i Paesi membri produttori.

Il Comitato di gestione vini del 19-20 maggio scorso, che è stato chiamato a votare l'ultima bozza presentata dalla Commissione, non ha, infatti, espresso alcun parere, in quanto le delegazioni dei maggiori Paesi produttori di vino (Italia, Spagna e Francia) e l'Ungheria hanno votato contro il testo proposto, mentre la delegazione tedesca, quella austriaca e maltese si sono astenute.

I contenuti

La proposta di regolamento riporta le norme concernenti la disciplina dei programmi nazionali di sostegno, il potenziale viticolo, il commercio con i Paesi terzi e i controlli nel settore.

I temi di maggiore interesse e discussione riguardano la gestione delle misure previste nei menù nazionali e del potenziale produttivo. Nella parte dedicata ai programmi nazionali, un'attenzione particolare è stata attribuita all'articolato relativo alla promozione sui mercati dei Paesi terzi con cui si descrivono le operazioni finanziabili, si forniscono indicazioni sulla procedura di selezione delle richieste e si individuano i beneficiari.

Il testo introduce, inoltre, i criteri di preferenza per micro, piccole e medie imprese e per iniziative riguardanti i marchi collettivi.



Il testo in discussione riguarda i programmi nazionali di sostegno, il potenziale viticolo, il commercio con l'estero e i controlli

Per la misura degli investimenti rimane la problematica legata alla sovrapposizione con le misure simili previste nello «sviluppo rurale»; la discussione riguarda l'analisi dei criteri di demarcazione da individuare e dei limiti per l'utilizzo dei fondi dell'ocm.

Nella sezione dedicata all'applicazione delle misure relative al potenziale produttivo la Commissione ha proposto una definizione di superficie vitata molto più restrittiva rispetto a quella applicata nei Paesi membri.

Le modalità di calcolo della superficie vitata, attualmente, muta da Paese a Paese soprattutto nella valutazione delle aree di servizio, più ampie in alcuni casi, più ristrette in altri.

La Commissione ha ritenuto appropriato definire a livello comunitario le regole di misurazione dell'area vitata in modo da uniformare le basi per i pagamenti e i controlli. Le problematiche inerenti al cambiamento della definizione, però, sono notevoli soprattutto in merito al calcolo totale della superficie e, di conseguenza, del patrimonio aziendale.

Una proposta che non piace

In generale, i Paesi produttori hanno mostrato in Comitato di gestione forti perplessità sul testo e hanno lamentato un tempo troppo ristretto di analisi e valutazione e

un approccio della Commissione poco propenso a venire incontro alle loro esigenze e richieste.

Uno dei principali elementi di criticità ha coinciso essenzialmente con la definizione di superficie vitata che la Commissione avrebbe voluto imporre a livello europeo.

L'opposizione in merito di tutti i Paesi produttori ha indotto la Commissione a limitare la validità della definizione soltanto alle misure di intervento che comportano l'erogazione di aiuti le-

gati alla superficie dei vigneti (riconversione e ristrutturazione, estirpazione e vendemmia verde).

Gli Stati membri hanno inoltre presentato ulteriori richieste di modifica al testo, volte, tra l'altro, a rendere più flessibili le procedure per la promozione e a introdurre esoneri e agevolazioni nella gestione di alcune misure.

La valutazione adesso rimane solo alla Commissione. Dopo l'ultima riunione del 20 maggio, infatti, l'analisi delle delegazioni tecniche è conclusa; la procedura non prevede un ulteriore passaggio in Comitato di gestione, ma solo un'analisi politica, conclusa la quale il testo sarà ufficializzato e, se i tempi saranno rispettati, entro la fine del mese di giugno potrà essere diffusa la versione definitiva.